

# L'INTERVISTA A GIAN LUCA GALLETTI

di Francesco Lo Dico

## «QUASI 100 MILIONI ANDRANNO ALL'ISOLA DESTINATI ALLE AREE METROPOLITANE»

«Questa è una giornata importante per il Paese perché presentiamo un piano da 1,2 miliardi di euro contro il dissesto idrogeologico». È con queste parole che il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha presentato, insieme al titolare delle Infrastrutture Graziano Delrio, l'atteso piano contro il dissesto idrogeologico che servirà a rimettere in sicurezza numerose città italiane. All'indomani della frana di Cadore, che ha ucciso tre persone, il governo vara un piano con risorse vere, spendibili subito, che consentiranno di effettuare interventi importanti a Milano, Padova, Venezia, Genova, Firenze, Bologna, Cosenza, Pescara e Olbia. All'appello però, sembrerebbe mancare tra i destinatari dei primi 654 milioni già finanziati per avviare cantieri la Sicilia, falciata negli ultimi quindici anni di 78 tra frane e alluvioni che hanno provocato 58 morti e circa 3 miliardi e mezzo di danni. Ma il ministro Galletti, chiarisce che non è affatto così. «La Sicilia c'è - chiarisce il titolare del dicastero dell'Ambiente - Nell'ambito del piano completo da 1,3 miliardi ci sono 57,8 milioni per Catania, 32 per Messina e 5,5 per Palermo». Risorse che dovrebbero essere rese disponibili, come chiarito anche dal direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, Mauro Grassi, all'inizio dell'anno, quando saranno sbloccati altri 600 milioni di fondi.

●●● **Ministro, finalmente un piano da lei lungamente inseguito che mette in sicurezza il nostro territorio: riusciremo ad evitare nuovi morti per maltempo e altri incidenti naturali?**

«È un lavoro lungo e difficile. Per troppo tempo in passato non abbiamo investito per contrastare il dissesto idrogeologico e adesso paghiamo un conto doloroso di vittime umane e danni al territorio. Abbiamo presentato un piano per le aree metropolitane da 1 miliardo e 300 milioni con il quale saranno affrontate le prime priorità. Siamo solo all'inizio: in tutto il nostro piano vale sette miliardi in sette anni per affrontare strutturalmente i problemi di un Paese molto complesso dal punto di vista idrogeologico e che lo sarà ancora di più in futuro a causa dei cambiamenti climatici. Ci stiamo mettendo la faccia».

●●● **Da dove vengono le coperture stanziare e quando saranno sbloccate verosimilmente le altre**

**risorse?**

«Si tratta di fondi provenienti dall'Europa, che dobbiamo spendere presto, bene e con la massima trasparenza. I primi 654 milioni saranno disponibili verosimilmente già da ottobre, dopo il via libera della Corte dei Conti. Altri 648 invece arriveranno sul territorio all'inizio del nuovo anno. E sulla spesa di questi soldi serve anche dare un segnale culturale: saranno premiati i Comuni e le Regioni che hanno progetti in stato avanzato, con cantieri pronti a partire subito. Non possiamo più permetterci di lasciare soldi nei cassetti perché i progetti non sono pronti».

●●● **Lei ha chiarito che le risorse sono spendibili subito: grazie a quali meccanismi si è arrivati a questo importante risultato?**

«Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, abbiamo iniziato la nostra attività di governo recuperando oltre un miliardo di euro finito nelle pieghe di lungaggini burocratiche intollerabili: molti di questi sono già cantieri. Oggi ci sono le condizioni per un lavoro più efficace, specialmente in programmazione. Oltre un anno fa abbiamo approvato importanti procedure di semplificazione: oggi i presidenti di Regione sono commissari al dissesto e l'atto del Presidente sostituisce tutti i visti, le autorizzazioni e quelle montagne di carta che finivano per rallentare molto i lavori. E ancora, abbiamo firmato un protocollo con il presidente Raffaele Cantone e l'Autorità nazionale anticorruzione per il massimo controllo sulla legalità nei cantieri e chiuso un accordo di grande responsabilità con i sindacati per avere più turni di lavoro. Insomma, abbiamo creato le condizioni migliori per un contrasto efficace a questa emergenza prioritaria per il Paese».

●●● **In Sicilia c'è un po' di preoccupazione: sembra che la Regione non sia tra i beneficiari dei fondi. Come mai? E quando si tenterà di bonificare le emergenze dell'isola e del Sud in particolare?**

«Tutt'altro. La Sicilia c'è. Nell'ambito del piano completo da 1,3 miliardi ci sono 57,8 milioni per Catania, 32 per Messina e 5,5 per Palermo. E ripeto, siamo solo all'inizio. Questo primo stralcio di Piano è dedicato alle città metropolitane ed è stato strutturato con priorità precise. Per capire dove intervenire subito ci siamo affidati a parametri scientifici chiari: l'esposizione al rischio e la quantità di persone che

sono interessate dal pericolo di alluvione. E per questo che siamo andati immediatamente a intervenire sulle città metropolitane. È chiaro che le criticità idrogeologiche della Sicilia sono purtroppo ben no-

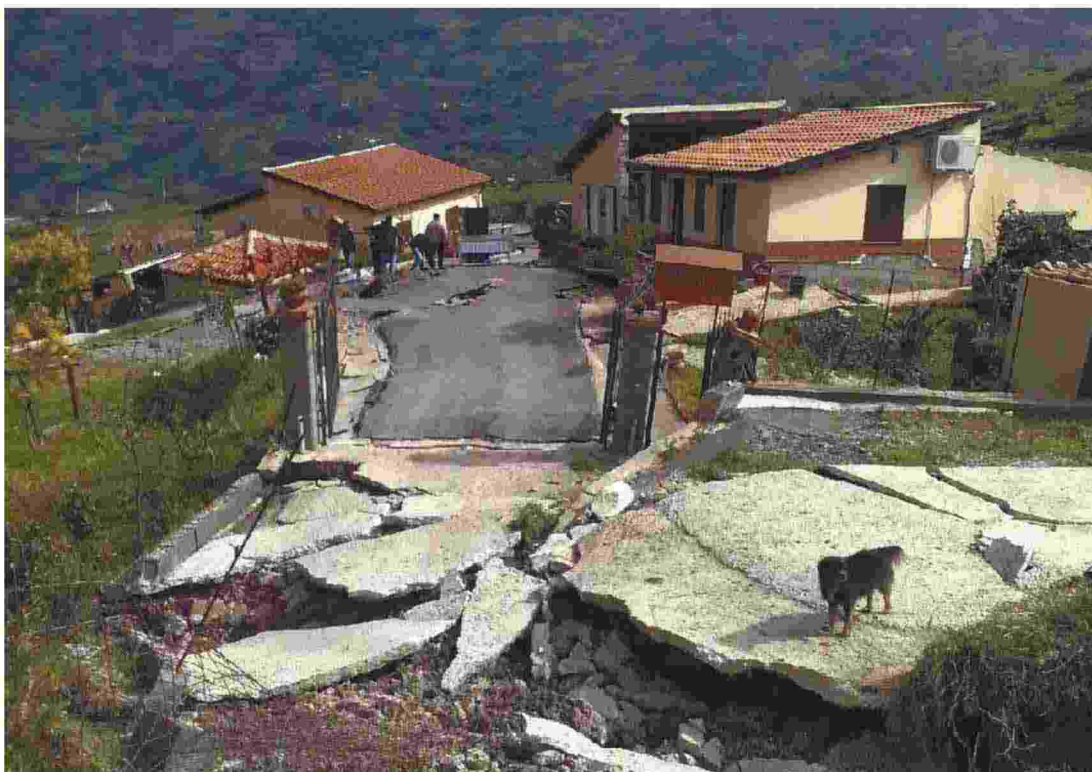
te, essendo stata l'isola al centro di eventi drammatici. C'è attenzione massima. Anche qui, come nel resto d'Italia, serve un lavoro comune con la Regione mettendo a regime conoscenze e risorse». (\*FLD\*)



Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti



**Il ministro dell'Ambiente conferma 57,8 milioni per Catania, 32 per Messina e 5,5 a Palermo ma saranno assegnati l'anno venturo**



La frana che ha devastato San Fratello nel Messinese